OCF – Portale Deposito Atti Penali (PDP)
Criticità e proposte da sottoporre al Tavolo tecnico ministeriale

Premessa

Il presente documento raccoglie, in un quadro organico e unitario, le principali criticità riscontrate nell'utilizzo del Portale Deposito Atti Penali (PDP), nonché le proposte che l'Organismo Congressuale Forense intende sottoporre al Tavolo tecnico competente.

L'elaborato tiene conto:

- **a)** delle segnalazioni pervenute dall'Avvocatura;
- **b)** delle osservazioni emerse nel confronto interno del Gruppo di lavoro sul processo telematico;
- **c)** delle esigenze di coerenza sistematica tra portale, registri, fascicolo informatico e prassi operative degli uffici;
- **d)** della necessità di garantire, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, l'effettività del diritto di difesa nel processo penale telematico.

Le criticità sono state ordinate per aree tematiche, così da agevolare una discussione tecnica mirata e la definizione di interventi immediatamente applicabili o programmabili in tempi brevi.

Sintesi delle priorità da porre all'attenzione del Tavolo tecnico

OCF ritiene che, in via prioritaria, debbano essere affrontati i seguenti profili:

Coinvolgimento stabile di OCF nella sperimentazione del PDP 2.0, con accesso a un ambiente di test separato dalla produzione, rilascio preventivo delle modifiche e tracciamento delle anomalie.

- Accesso effettivo e persistente al fascicolo informatico, comprensivo dello storico dei depositi, degli allegati e delle ricevute.
- Tracciabilità completa degli stati del deposito, con ricevute chiare, notifiche automatiche e motivazioni specifiche in caso di rifiuto.
- Uniformazione nazionale delle prassi di cancelleria, con regole omogenee su accettazione, scansione, copie, allegati e gestione dei disservizi.
- Miglioramento dell'interoperabilità tra PDP, APP, SICP e applicativi interni, al fine di evitare disallineamenti nella fase processuale e nell'abilitazione dei difensori.
- Introduzione di misure ponte immediate, senza attendere il completamento del PDP 2.0, per evitare compressioni del diritto di difesa.

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42, 00193 Roma
Tel : 0689325861
E-Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news
Pec : organismocongressualeforense@pec.it

Quadro delle criticità e delle proposte

A. Depositabilità e corretto instradamento degli atti

1. Titolario degli atti e completezza delle tipologie depositabili

Criticità

Il titolario del PDP non ricomprende tutte le tipologie di atto utilizzate nella pratica difensiva. In assenza della voce corretta, il difensore è spesso costretto a selezionare categorie improprie, con particolare ricorso alla voce generica di "memoria difensiva", con conseguente rischio di equivoci sulla qualificazione giuridica dell'atto.

Sono state segnalate, in particolare:

- **(a)** l'assenza o difficile individuazione dell'incidente di esecuzione;
- **(b)** la mancata previsione di una voce per la richiesta di copie conseguente a decreto di archiviazione;
- **(c)** l'assenza di voci specifiche per istanze di dissequestro;
- **(d)** l'assenza di una voce per le autorizzazioni ad allontanarsi dal luogo di esecuzione degli arresti domiciliari;
- **(e)** la mancanza di una voce univoca per comunicazioni processuali ricorrenti non riconducibili né a memoria né a istanza, quali la comunicazione di adesione all'astensione collettiva dalle udienze.

Proposta

OCF chiede:

1. il completamento e la razionalizzazione del titolario;
2. l'introduzione della voce residuale "istanza generica";
3. la verifica della presenza e della corretta denominazione degli atti segnalati;
4. la chiara indicazione, per le tipologie non ancora depositabili telematicamente, del motivo dell'indisponibilità e del canale alternativo corretto;
5. una nomenclatura che rispecchi la reale natura processuale dell'atto, evitando forzature classificatorie;
6. la possibilità di segnalare come "urgente" il deposito di atti o documenti per l'accettazione prioritaria da parte della Cancelleria.

Ulteriori osservazioni operative

Possibilità di operare il deposito di una pluralità di documenti caricandoli con un'unica operazione (deposito massivo) prevedendo:

- **(a)** che ogni file venga denominato in base al contenuto a cura del depositante;
- **(b)** che la compilazione del campo "descrizione" resti facoltativa e non bloccante.

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42, 00193 Roma
Tel : 0689325861
E-Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news
Pec : organismocongressualeforense@pec.it

Con riferimento al deposito in udienza delle produzioni, si propone:

(a) di prevedere che il caricamento a sistema delle produzioni ammesse in udienza avvenga esclusivamente ad opera del Cancelliere al termine dell'udienza stessa, con collegamento alla data dell'udienza e, ove possibile, al verbale o al provvedimento di ammissione e con attestazione del Cancelliere di caricamento dei documenti prodotti ed ammessi.

Richiesta al Tavolo tecnico

L'implementazione delle voci mancanti deve essere effettiva e verificabile in esercizio, previsione della possibilità di deposito massivo di documenti e del caricamento a sistema delle produzioni in udienza ad opera del Cancelliere.

2. Depositi nei procedimenti con più imputati, parti o difensori

Criticità

Nei procedimenti con pluralità di imputati, parti o difensori, il sistema può considerare esaurita la funzione di deposito dopo il primo atto del medesimo tipo. Ciò impedisce a un altro difensore, operante nell'interesse di un diverso soggetto processuale, di effettuare il proprio deposito.

Proposta

OCF chiede che siano consentiti depositi autonomi e concorrenti per ciascun soggetto processuale legittimato.

Richiesta al Tavolo tecnico

Occorre verificare la logica applicativa secondo cui il PDP associa il tipo di atto al fascicolo e non al singolo soggetto processuale.

3. Integrazione di denuncia o querela presentata in forma analogica

Criticità

L'integrazione telematica di una denuncia o querela inizialmente presentata in forma analogica deve essere collegata in modo affidabile alla notizia di reato e, se già formato, al relativo fascicolo. Attualmente manca un tipo atto dedicato che assicuri tale collegamento.

Proposta

OCF chiede l'introduzione di un tipo atto dedicato, con dati strutturati relativi a:

1. data della denuncia o querela principale;
2. dati della persona offesa;
3. dati del denunciato o querelato;
4. numero di R. G. N. R. , sede e Pubblico Ministero, ove noti;
5. estremi del verbale, della ricevuta o del protocollo;
6. possibilità di allegare l'atto originario.

Richiesta al Tavolo tecnico
L'introduzione del tipo atto dedicato deve essere effettivamente rilasciata e testata nei diversi uffici.

4. Depositi indirizzati a un ufficio o a una fase non ancora allineati nei registri
Criticità
Il deposito può risultare impossibile quando l'atto deve essere indirizzato a un ufficio diverso da quello al quale il fascicolo risulta temporaneamente attestato, oppure quando il procedimento non è ancora iscritto nel registro dell'ufficio destinatario (ad esempio il caso di richiesta di riesame ex art. 309 cpp in caso di nuova nomina di difensore).
Proposta
OCF chiede che il difensore possa:

1. identificare il procedimento con i dati disponibili;
2. selezionare l'ufficio destinatario in base alla natura dell'atto;
3. depositare senza attendere il completamento di passaggi interni di registro.

Richiesta al Tavolo tecnico
Il problema va affrontato insieme ai meccanismi di instradamento del deposito e all'interoperabilità tra applicativi.

B. Abilitazioni e identificazione dei soggetti

5. Abilitazione dei difensori e continuità della posizione processuale
Criticità
Nel passaggio tra fasi processuali l'abilitazione dei difensori può risultare disallineata. Ciò riguarda, in particolare:

- il difensore della persona offesa;
- i difensori d'ufficio;
- i difensori di fiducia subentranti.

Inoltre, l'aggiornamento dei fascicoli può risultare non tempestivo, con conseguente difficoltà di accesso e deposito.
Proposta
OCF chiede:

1. la continuità automatica dell'abilitazione quando la nomina è già presente nei registri o negli atti del procedimento;
2. una procedura autonoma, rapida e non surrogata da depositi impropri di nomina;
3. la tempestiva reperibilità dei fascicoli nella sezione "Autorizzati";
4. un canale emergenziale per gli atti urgenti;

5. l'aggiornamento dei fascicoli ad opera della cancelleria oppure in maniera automatica con cadenza giornaliera.

Richiesta al Tavolo tecnico

La questione va risolta sul piano dell'interoperabilità tra PDP e registri, evitando che i tempi di aggiornamento degli uffici divengano ostacolo al deposito telematico.

6. Curatore speciale della persona offesa

Criticità

Il curatore speciale della persona offesa minorenne o vulnerabile non sempre risulta abilitato all'accesso al portale e al deposito degli atti, anche quando la nomina è già presente nel fascicolo.

Proposta

OCF chiede che il curatore speciale sia riconosciuto come posizione processuale autonoma, con accesso agli atti di competenza e facoltà di depositare gli atti per i quali è legittimato.

Richiesta al Tavolo tecnico

La criticità risulta ancora aperta e necessita di soluzione sistemica.

7. Errori anagrafici, identificazione dei soggetti e richieste ex art.335 c. p. p.

Criticità

Errori materiali nella registrazione del nominativo dell'indagato o imputato possono costringere il difensore a riprodurre il dato errato per ottenere il deposito. Per le persone giuridiche, inoltre, non sempre è agevole individuare la denominazione con cui il soggetto è censito nel procedimento.

Ulteriore criticità riguarda le richieste automatizzate ex art.335 c. p. p., per le quali minime difformità nei dati possono determinare esiti negativi non necessariamente coerenti con lo stato effettivo delle iscrizioni.

Proposta

OCF chiede:

1. la possibilità di ricerca e identificazione tramite altri dati univoci disponibili;
2. un canale rapido per segnalare e correggere le difformità anagrafiche;
3. un meccanismo che distingua chiaramente tra assenza di iscrizioni comunicabili, mancato abbinamento dei dati e necessità di verifica manuale.

Richiesta al Tavolo tecnico

La criticità va collegata all'allineamento dei registri e all'interoperabilità applicativa.

C. Consultazione, controllo del fascicolo e tracciabilità

8. Consultazione dei depositi, storico del procedimento e fascicolo informatico

Criticità
Il difensore non dispone di una consultazione stabile dei depositi già effettuati. Atti e allegati sono normalmente visibili solo al momento del deposito. Dopo la definizione del procedimento o il trasferimento di fase, il contenuto del deposito e le relative ricevute possono non essere più recuperabili.
Proposta
OCF chiede:

1. una vera area storica del procedimento;
2. la consultazione, almeno in modalità read-only, dell'indice del fascicolo;
3. il download degli atti accessibili;
4. un accesso al fascicolo digitale uniforme e non rimesso alla discrezionalità dell'ufficio o della fase processuale.

Richiesta al Tavolo tecnico
Occorre una soluzione uniforme a livello nazionale, anche in vista delle funzioni del PDP 2.

9. Accesso agli atti, richiesta copie e rilascio di provvedimenti
Criticità
Le funzioni "richiesta accesso atti" e "accesso atti" risultano poco distinguibili e producono esiti differenti. In appello e dopo la definizione del procedimento, il rilascio delle copie può richiedere passaggi esterni al portale.
Proposta
OCF chiede di unificare le due funzioni in un'unica procedura di accesso e copia, chiaramente riferita all'istanza ex art.116 c. p. p., con:

(a) presentazione della richiesta;
(b) monitoraggio dello stato;
(c) ricezione diretta sul PDP dei documenti messi a disposizione.

Richiesta al Tavolo tecnico
La funzione va estesa alla fase di appello e ai procedimenti definiti, compresa l'estrazione della sentenza.

10. Ricevuta di deposito delle memorie e richieste ex art.415-bis c. p. p.
Criticità
La ricevuta di deposito non consente di verificare immediatamente se, nel deposito effettuato ai sensi dell'art.415-bis c. p. p., il difensore abbia formulato richiesta di interrogatorio.
Proposta
OCF chiede l'inserimento nella ricevuta della dicitura:
"richiesta di interrogatorio: sì/no".

Richiesta al Tavolo tecnico
La dicitura deve essere implementata e correttamente visualizzata nella ricevuta generata dal sistema.

11. Ricevute, stati del deposito e tracciabilità
Criticità
La sequenza degli stati del deposito non è rappresentata con sufficiente chiarezza. Permangono incertezze tra:

- invio;
- ricezione tecnica;
- controlli automatici;
- acquisizione da parte dell'ufficio;
- rifiuto.

Persistono inoltre:

(a) stati di "in valutazione" e "in verifica" prolungati oltre misura;
(b) notifiche assenti o non automatiche;
(c) motivazioni di rigetto generiche o stereotipate;
(d) divergenza tra stato informatico e reale circolazione dell'atto.

Proposta
OCF chiede che il sistema garantisca:

1. ricevuta immediata al momento dell'invio, con identificativo univoco e timestamp;
2. distinzione inequivoca delle fasi del deposito;
3. notifiche automatiche a ogni variazione significativa;
4. durata massima breve e uniforme dello stato "in valutazione";
5. motivazione specifica di ogni rifiuto;
6. audit log completo delle attività svolte dall'ufficio;
7. regola espressa per cui i tempi interni di lavorazione non ricadono sulla parte depositante, in particolare per gli atti soggetti a termine.

Richiesta al Tavolo tecnico
La corrispondenza tra stato informatico e attività effettive dell'ufficio va trattata come priorità assoluta.

12. Notifiche dei nuovi depositi e audit log del fascicolo
Criticità
Il difensore non dispone in modo uniforme di un sistema automatico che lo avvisi quando il Pubblico Ministero, le altre parti o l'ufficio inseriscono nuovi atti o documenti nel fascicolo.

Proposta
OCF chiede:

1. notifiche o alert automatici per ogni nuovo deposito o variazione rilevante;
2. un audit log consultabile che indichi soggetto depositante, data e ora, tipologia dell'atto, momento di acquisizione ed eventuali successive modifiche di stato.

Richiesta al Tavolo tecnico
La funzione va verificata in modo specifico nella sperimentazione del PDP 2.

D. Infrastruttura e affidabilità del sistema

13. Interoperabilità tra PDP, APP, SICP e altri applicativi

Criticità
I disallineamenti tra gli applicativi possono causare:

(a) mancata visualizzazione del procedimento;
(b) perdita o ritardo delle abilitazioni;
(c) errata individuazione della fase o dell'ufficio competente;
(d) divergenza tra i dati visualizzati sul portale e quelli presenti negli applicativi interni;
(e) mancata o non aggiornata visualizzazione dello stato del procedimento e dei provvedimenti del magistrato.

Proposta
OCF chiede un rafforzamento dell'interoperabilità e dell'aggiornamento automatico di:

1. dati;
2. soggetti abilitati;
3. fase processuale;
4. ufficio competente;
5. stato del fascicolo.

Richiesta al Tavolo tecnico
Tema trasversale, da trattare come punto autonomo dell'agenda tecnica.

14. Malfunzionamenti, attestazione dei disservizi e assistenza tecnica

Criticità
In caso di malfunzionamento non sempre è disponibile un'informazione chiara su inizio, ambito e fine del disservizio. Ciò è particolarmente grave per gli atti soggetti a termine e per i malfunzionamenti individuali o di sessione, non sempre attestati centralmente.

Proposta
OCF chiede:

1. un sistema visibile di segnalazione dei malfunzionamenti;
2. la possibilità di scaricare un'attestazione del disservizio;
3. la generazione automatica di un report tecnico per ogni tentativo di deposito fallito o interrotto;
4. il collegamento tra il tentativo fallito e un ticket di assistenza;
5. assistenza tecnica più solida e compatibilità stabile con i principali browser e dispositivi.

Richiesta al Tavolo tecnico
Il tema va inserito tra quelli permanenti di monitoraggio.

E. Integrità e completezza del fascicolo

15. Atti non producibili o indebitamente inseriti nel fascicolo digitale

Criticità
Senza un controllo tempestivo della difesa sul fascicolo digitale, può verificarsi l'inserimento di atti o documenti non producibili, non utilizzabili o comunque non destinati al fascicolo accessibile al giudice. La mera eliminazione materiale non garantisce né la neutralizzazione del contenuto né la tracciabilità dell'operazione.

Proposta
OCF chiede:

1. strumenti tecnici e procedurali per l'espunzione dell'atto;
2. ove necessario, la sua segregazione in area non visibile e non utilizzabile;
3. la tracciabilità del provvedimento e dell'operazione eseguita;
4. una disciplina transitoria basata su flag informatico e segregazione tecnica fino all'introduzione di una funzione strutturale.

Osservazione integrativa
È necessario evitare incongruenze tra fascicolo telematico e fascicolo cartaceo, assicurando che il contenuto dei due archivi sia coerente e verificabile.

16. Diritti di copia, digitalizzazione integrale e completezza del fascicolo

Criticità
Le prassi sui diritti di copia sono disomogenee e talvolta economicamente sproporzionate, anche per gli atti nativi digitali. Inoltre, il fascicolo digitale può risultare incompleto per mancata o tardiva scansione e acquisizione di atti e allegati analogici.

Proposta
OCF chiede:

1. criteri nazionali uniformi per i diritti di copia in ambiente digitale;
2. standard minimi vincolanti per scansione, caricamento e messa a disposizione degli

atti;

3. un flusso realmente digitale, nel quale la stampa costituisca un'eccezione **e non una modalità ordinaria di lavorazione.**

F. Governance e uniformità nazionale

17. Uniformazione nazionale delle prassi operative

Criticità

Persistono differenze rilevanti tra gli uffici su:

(a) accettazione dei depositi;
(b) tempi di presa in carico;
(c) visibilità degli atti;
(d) gestione degli allegati;
(e) scansioni;
(f) rilascio delle copie;
(g) applicazione dei diritti.

Tali difformità rendono imprevedibile il processo telematico e scaricano sull'Avvocatura l'onere di conoscere prassi non desumibili dal sistema né dalla normativa.

Proposta

OCF chiede l'adozione di una direttiva nazionale, o di un atto equivalente, idoneo a uniformare le prassi essenziali del processo penale telematico e a fissare standard operativi comuni.

Osservazione integrativa

È altresì necessario l'emanazione di una circolare ministeriale (al pari di quanto avvenuto in ambito civile) che preveda un controllo giornaliero degli atti in corso di deposito per la loro immediata accettazione e, comunque, il rispetto di un termine (che si propone in 48 ore) per tale accettazione.

Richiesta al Tavolo tecnico

Il tema va riproposto come punto autonomo e prioritario.

18. Misure ponte in attesa della piena operatività del nuovo sistema

Esigenza

Le criticità attuali non possono essere rinviate integralmente al completamento del PDP 2.0 o degli applicativi collegati. È necessario evitare che la fase transitoria comprima le facoltà difensive o produca soluzioni locali disomogenee.

Misure proposte

Con disciplina uniforme a livello nazionale, OCF propone:

1. accesso minimo in sola lettura al fascicolo;
2. avviso provvisorio dei nuovi depositi tramite messaggistica di sistema o PEC automatizzata;
3. regola nazionale sui depositi "in valutazione", con tempi certi di esito;
4. protocollo nazionale su copie, scansioni e diritti;
5. flag e segregazione degli atti non producibili o indebitamente inseriti;
6. canale emergenziale unico per il deposito di atti urgenti;
7. report tecnico automatico dei tentativi di deposito non perfezionati;
8. accettazione degli atti entro un termine massimo ragionevole, da definire in modo uniforme.

Obiettivo

Le misure ponte devono essere operative da subito, senza attendere il rilascio completo del sistema.

19. Governance del Tavolo tecnico e monitoraggio dei rilasci

Esigenza

Per correggere le criticità emerse occorre un confronto stabile tra Ministero, strutture tecniche e rappresentanze dell'Avvocatura, non limitato a interlocuzioni episodiche.

Proposta

OCF chiede:

1. la partecipazione effettiva di OCF al Tavolo tecnico;
2. un cronoprogramma condiviso dei rilasci;
3. un elenco delle segnalazioni con relativo stato di lavorazione;
4. test preventivi delle funzioni più incisive sul diritto di difesa, in ambiente separato dalla produzione;
5. release notes preventive;
6. procedure di change management trasparenti;
7. verifiche periodiche delle prassi applicative nei diversi uffici;
8. monitoraggio effettivo delle implementazioni, nonché verifica della loro concreta stabilità.

Osservazione conclusiva

La partecipazione dell'Avvocatura alla sperimentazione del PDP 2.0 costituisce il primo banco di prova di questo metodo di lavoro. L'obiettivo non è sovrapporre interlocutori, ma garantire che tutte le componenti istituzionali interessate concorrano alla verifica preventiva del sistema.

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42, 00193 Roma
Tel : 0689325861
E-Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news
Pec : organismocongressualeforense@pec.it

CONCLUSIONI

Il presente documento intende offrire al Tavolo tecnico una base di lavoro chiara, organica e tecnicamente leggibile. Le criticità del PDP non riguardano soltanto profili di usabilità del portale, ma incidono direttamente sull'effettività del diritto di difesa, sulla certezza dei termini, sulla tracciabilità degli atti e sull'uniformità del servizio giustizia.

Ne consegue la necessità di un intervento non meramente manutentivo, ma sistemico, fondato su:

- interoperabilità reale;
- tracciabilità completa;
- uniformità nazionale delle prassi;
- tempestività delle lavorazioni;
- misure ponte immediatamente operative;
- coinvolgimento effettivo dell'Avvocatura nella progettazione e nella verifica delle evoluzioni del sistema.

Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42, 00193 Roma
Tel : 0689325861
E-Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news
Pec : organismocongressualeforense@pec.it